

IL CARNEVALE DI OLZAI

- GAL delle Barbagie - (2001)

Il Carnevale ad Olzai (paese della Barbagia, in provincia di Nuoro –Sardegna -) è caratterizzato da cortei e balli in maschera lungo le strade del paese e nella piazza principale de 'Su Nodu Mannu'.

Le maschere locali sono quelle dei "Maimones", de "sos Intintos" e de "sos Murronarzos" che accompagnano "Martissero" o "Gavazzolu" (un particolare fantoccio) ad un pubblico "processo".

Sos Murronarzos portano abiti di orbace, qualche collana di campanacci e maschera di legno con muso di maiale. I Maimones hanno il corpo camuffato con vestiti vecchi e logori.



Maimones e Murronarzos

I *Maimones* rappresentano un essere meta donna e meta uomo: con paglia e stracci fingono grandi mammelle, sulle spalle portano una giacca con le maniche imbottite di paglia e indossano calzoncini maschili. Sembrano due persone che camminano uno sopra l'altro. Il loro volto annerito con sughero bruciato, ma può anche essere coperto da un velo scuro o da una maschera di cartapesta.

Anch'essi, fino a non molto tempo fa portavano maschere lignee.

Il fantoccio di Carnevale chiamato "*Zuwanne Martissero*", compare nel pomeriggio del martedì grasso e viene portato in giro legato ad una scala a pioli. Un tempo su quella scala veniva portato un uomo sorpreso a far tardi per le vie del paese, a cui era stato impiastriato il viso col succo di rami di fico d'India.

Nei giorni di Carnevale compare anche un altro fantoccio, chiamato "*Ziu Baga Biu*", che beve in continuazione vino bianco e vino nero. Tutta la rappresentazione si prolunga fino al mercoledì delle Ceneri.

Il fantoccio, rivestito del costume tradizionale, viene portato su un carro o carretto da gruppi di *Murronarzos* e *Maimones*. Il corteo de *sos Intintos*, in genere, entra nelle case con la personificazione, cioè con il fantoccio legato alla scala a pioli e fanno la questua, chiedendo "*a dare a bluffare a Juhanne Martissero...*" (date da bere a Juhanne Martissero).



Zuvanne Martissero

Il processo al fantoccio, ad Olzai, si celebra in un modo singolare: con la presenza di una decina di giurati la sera del Mercoledì delle ceneri, *Zuvanne Martissero* viene giudicato e processato nella piazza de *Su Nodu Mannu* e poi condannato e bruciato in quanto responsabile principale della morte del Carnevale.

Altre volte lo si impiccava nella pubblica piazza.

Sos Intintos, successivamente, concludono la serata del Mercoledì delle ceneri ballando, mangiando, bevendo al ritmo del ballo sardo suonato dall'organetto o cantato dal gruppo a tenores "*a boche e ballu*".

Tutti si riversano in piazza a ballare "*su ballu tundu-triechittau*" e "*su dillu*".

Un tempo, nel corso del processo a Zueanne Martissero, si verificava la ricerca dell'accusato. C'era "*s'ispia*", la spia, che interveniva per prima, per denunciare la presenza di Carnevale alle maschere de "*su marissallu*" (il maresciallo) e de "*sos sordaos*" (i soldati), che si recavano, quindi, nelle case in cui si supponeva si nascondesse il Carnevale e dove costringevano gli ospiti ad offrire da bere. Una volta rintracciato, l'accusato era arrestato e portato davanti alla corte.

(Foto Gian Carlo Deidda)

"Carnevali di Barbagia"

(Ed. Janus -Ca- 2001 di G. C. Deidda e R. Opez) -

GAL delle Barbagie